

**Cagliari, chiesa di San Mauro,  
Restauro cinque sculture lignee raffiguranti gli arcangeli Raffaele, Geudiele, Sealtiele,  
Uriele e Barachiele (XVIII secolo)**

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

Le opere sono conservate all'interno della chiesa francescana di San Mauro. La chiesa venne edificata su un preesistente edificio religioso dedicato alla Vergine della Salute, nel 1650, a Cagliari nel quartiere Villanova, quando il canonico penitenziere della Primaziale, Francesco Gaviano, decise di fondare un convento di francescani avendo simpatia per il movimento francescano sorto in Spagna nel 1502 che interpretava in maniera austera e rigida la prima regola dell'ordine, i cui membri si facevano chiamare Recolletti. I lavori di costruzione del nuovo edificio iniziarono nel 1646 e dopo quattro anni venne inaugurato; il convento dotato di una chiesa costruita sull'edificio precedente sopraccitato, venne dedicato, per volere dello stesso fondatore ad un santo estraneo alla tradizione francescana, ma legato alla città: San Mauro Martire. Nel 1620, infatti, durante gli scavi promossi dall'arcivescovo Francesco De Esquivel presso la basilica di San Saturno, furono rinvenute le tombe dei santi Mauro e Lello, e per questo il canonico Gaviano volle dedicare la chiesa e il convento a San Mauro.

**CAPPELLA DELL'ARCANGELO RAFFAELE**

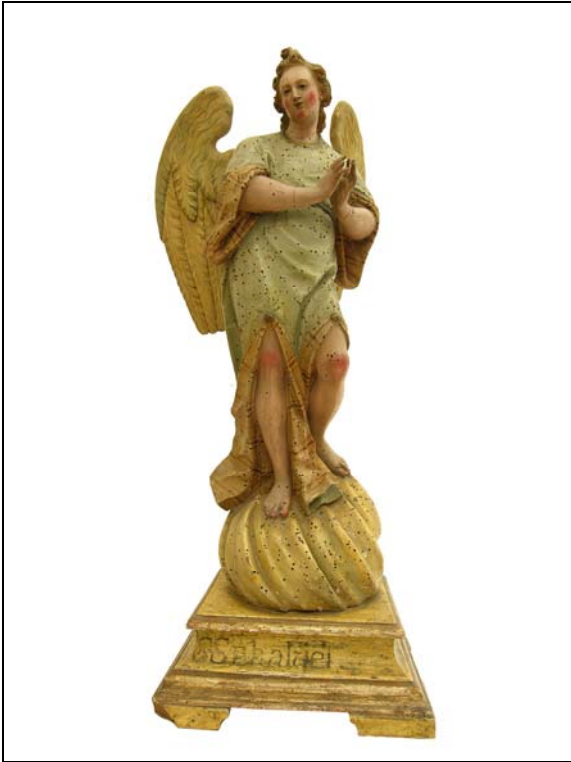
**Gli Arcangeli Uriele, Geudiele, Sealtiele e Barachiele**

Nelle tre nicchie della parete destra si trovano gli arcangeli Uriele, Gabriele e Michele; nella nicchia centrale dell'altare si trova la statua dell'arcangelo Raffaele con Tobio, nella nicchia in alto l'Angelo custode con fedele orante. Nelle tre nicchie della parete sinistra si trovano i tre arcangeli su nubi, identificati come Geudiele, Barachiele e Sealtiele: tutti appartengono, secondo le Sacre Scritture, al gruppo dei Sette Spiriti che stanno dinanzi a Dio e ognuno di loro viene identificato attraverso il simbolo che porta in mano.

Tutte le opere, risalenti al XVIII secolo, hanno un forte valore devozionale, essendo conservate nella cappella più importante e più rappresentativa della chiesa e rispondendo ognuna di esse ad un preciso programma iconografico stabilito *ab origine*, dal frate Andrea Ligas, per l'abbellimento della cappella, da lui fatta edificare nel 1745. Ogni intervento di ricostruzione e reintegrazione dovrà tenere conto di queste considerazioni.



*Gruppligneo raffigurante l'Arcangelo  
Raffaele, Tobio e il pesce.  
Bottega napoletana (1747)  
Legno intagliato e policromato  
Raffaele, h. cm. 165 x 70  
Tobio, h. 95 x 30*



*Arcangelo Sealtiele*  
*G.A. Lonis (1720-1805)*  
*legno intagliato e policromato*  
*cm 85x32 (compresa la base)*



*Arcangelo Barachiele*  
*G.A. Lonis (1720-1805)*  
*legno intagliato e policromato*  
*cm 83x34 (compresa la base)*



*Arcangelo Uriele  
G.A. Lonis (1720-1805) e bottega  
legno intagliato e policromato  
cm 88x40*



*Arcangelo Geudiele  
G.A. Lonis (1720-1805)  
legno intagliato e policromato  
cm 85x32 (compresa la base)*

### **Stato di conservazione.**

Le opere si presentano in un pessimo stato conservativo, molto tarlate con fori da farfallamento che deturpano gran parte del volto e del resto dell'essenza lignea, presentano cadute di colore su gran parte della superficie pittorica

### **FASI D'INTERVENTO SUI CINQUE MANUFATTI**

- Imballaggio con carta velina e mille bolle e successivo trasporto nel laboratorio di restauro
- Documentazione fotografica iniziale delle tipologie di degrado, delle lacune, dei distacchi e dei punti di riposizionamento dei frammenti recuperati, nonché dei prelievi necessari alle campionature per le analisi conoscitive.
- Pulitura, mediante spolveratura a pennello dei depositi polverosi e dagli escrementi d'insetti xilofagi.
- Preconsolidamento delle superfici a rischio, pulitura superficiale dei depositi di polveri e di sostanze grasse, e rimozione di ridipinture e scialbature prive di interesse dal punto di vista storico o artistico.
- Indagini distruttive sugli strati pittorici e sui materiali costitutivi, i pigmenti e le sostanze organiche presenti in superficie.
- Disinfestazione dell'essenza lignea con impregnazione del solvente in profondità, fino a completa saturazione del legno.
- Consolidamento del supporto mediante impregnazione di resine consolidanti disciolte in solvente, a percentuale crescente, in più fasi di assorbimento, fino a conferire al legno la giusta consistenza di supporto in profondità con iniezioni di Paraloid.
- Risarcitura di fratturazioni e fessurazioni fra parti non separabili, mediante applicazione di stucco a polvere di legno e resina.
- Ricostruzione delle parti lignee mancanti finalizzate alla leggibilità e fruizione dell'opera con polvere di legno e colla animale, o altri materiali, dove è possibile recuperare la forma originale dell'intaglio. Tale intervento dovrà essere valutato in corso d'opera d'intesa con la D.L. e i legittimi detentori.
- Riasssemblaggio delle braccia, delle parti delle sculture staccate, mediante l'incollaggio, la morsettatura e la ribattitura dei chiodi originali, quando vi siano.
- Stuccatura delle mancanze di stratificazione preparatoria con stucco e successiva rasatura a livello.
- Reintegro pittorico delle stuccature e delle abrasioni cromatiche da valutare dal punto di vista storico artistico, con l'utilizzo della tecnica mista del puntinato, rigatino e della velatura a tono neutro, con colori a vernice per restauro secondo indicazioni della D.L.
- Documentazione fotografica in foto a colori e supporto informatico e relazione dettagliata delle fasi di lavorazione

In allegato le immagini delle statue prima, durante e dopo il restauro.

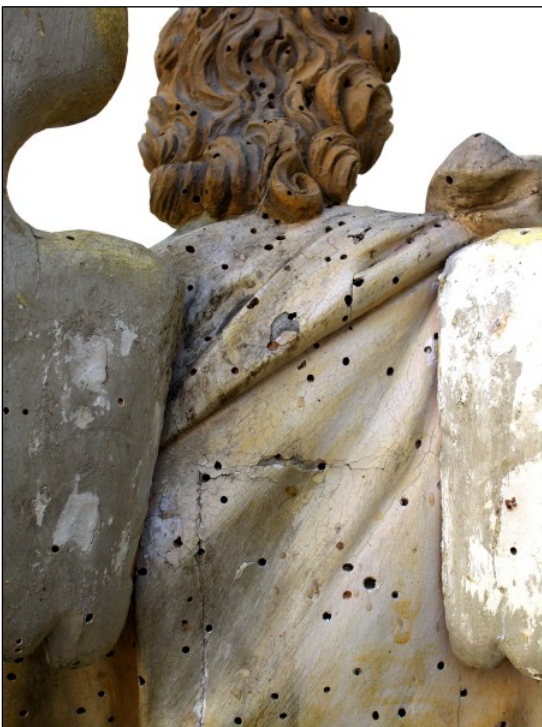
PATRICIA OLIVO



*Foto1: Arcangelo Geudiele prima del restauro*



*Foto2: Arcangelo Geudiele prima del restauro - il volto*



*Foto3: Arcangelo Geudiele –prove di pulitura veste e mantello*



*Foto 4: Arcangelo Geudiele dopo il restauro*